

INDICE

I

<i>Presentazione del Trattato</i>	v
---	---

Parte Prima

PROFILI GENERALI

Capitolo 1

L'EVOLUZIONE STORICA DEI CRITERI DI RIPARTO

(FRANCESCO CARINGELLA)

1. La situazione prima della L.A.C.; il riparto tra Tribunali ordinari e Tribunali del contenzioso amministrativo	5
2. La « legge abolitrice del contenzioso » e il periodo successivo	11
2.1. Le opzioni sul tappeto e la scelta per una giurisdizione ordinaria universale sui diritti soggettivi con contestuale abolizione dei tribunali del contenzioso	12
2.2. I limiti della legge abolitrice	15
2.2.1. L'esiguità dei poteri affidati al giudice ordinario e l'importanza dei limiti interni	15
2.2.2. L'ampiezza delle deroghe alla scelta di abolire i Tribunali del contenzioso	17
2.2.3. Gli interessi diversi dai diritti non trovano tutela giurisdizionale	18
2.3. La distinzione tra diritti ed interessi quale criterio non di riparto di giurisdizione ma di riparto di attribuzioni	21
3. L'istituzione della quarta sezione del Consiglio di Stato	24
3.1. La nozione di interessi nella legge del 1889 ha un significato processuale o sostanziale? La tutela affidata al Consiglio di Stato è di tipo soggettivo o oggettivo?	26
3.2. Dubbi iniziali sulla natura giurisdizionale della Sezione IV del Consiglio di Stato e loro superamento	28
3.3. Nasce il problema del riparto di giurisdizione: i criteri elaborati dalla giurisprudenza dopo la legge del 1889	31
3.3.1. La tesi della giurisdizione di puro annullamento ed il criterio del <i>petitum</i> formale e della doppia tutela nella giurisprudenza della Sezione IV del Consiglio di Stato	32

3.3.2. La Cassazione abbraccia la teoria della <i>causa petendi</i> (rinvio)	34
4. Gli anni successivi e il concordato giurisprudenziale	35
4.1. I criteri di riparto astrattamente praticabili	36
4.2. La Cassazione nel 1891 avalla il principio della <i>causa petendi</i> : motivazioni ed argomenti	38
4.3. Il Consiglio di Stato resiste con la teoria del <i>petitum</i> ed il sistema della c.d. doppia tutela	40
4.4. Il concordato giurisprudenziale del 1929-30 sana il conflitto a favore del criterio della c.d. <i>causa petendi</i>	42
4.5. La giurisprudenza della Cassazione successiva al concordato: nascita ed abbandono del modello della « prospettazione »	43
5. I lavori della Costituente e la Costituzione del 1948: prevale il mantenimento della giurisdizione doppia ed il principio della <i>causa petendi</i> come criterio di riparto	45
5.1. Il modello della doppia giurisdizione prevale sulla tentazione della giurisdizione unica	45
5.2. La Costituzione positivizza il criterio della <i>causa petendi</i> quale criterio tendenziale di riparto ed introduce il modello della giurisdizione esclusiva del G.A. (art. 103 Cost.)	47
5.3. La Costituzione non positivizza il divieto per il G.O. di annullare i provvedimenti amministrativi (art. 113 Cost.); il problema della giurisdizione esclusiva del G.O. estesa agli interessi legittimi (rinvio)	49
5.4. La Costituzione non positivizza l'impossibilità per il G.A. di conoscere delle c.d. questioni patrimoniali consequenziali	51
5.5. Altre norme costituzionali di interesse per il sistema di giustizia amministrativa	52
6. Dalla istituzione dei T.a.r. con la legge 6 dicembre 1971, n. 1034, al potenziamento del modello della giurisdizione esclusiva e piena del G.A. con il d.lgs. 31 marzo 1998, n. 80 e con la legge 21 luglio 2000, n. 205. La sentenza n. 204/2004 della Corte costituzionale (rinvio)	53

Capitolo 2

IL RIPARTO IN BASE AL CRITERIO DELLA CAUSA PETENDI

(FRANCESCO CARINGELLA)

1. Con l'affermazione del criterio della <i>causa petendi</i> l'indagine si sposta sul piano sostanziale	56
2. Teorie in materia di distinzione fra diritti soggettivi ed interessi legittimi: atti di imperio e atti di gestione	57
3. (<i>Segue</i>): attività discrezionale e attività vincolata	59
3.1. Il nodo della discrezionalità tecnica	61
3.2. Anche l'atto vincolato può sortire un effetto di degradazione? La questione dell'interesse perseguito dall'attività amministrativa vincolata	63

4. (<i>Segue</i>): tesi che annette rilievo alla funzionalizzazione dell'attività all'interesse pubblico e distingue tra attività vincolata nell'interesse pubblico ed attività vincolata nell'interesse privato	65
5. (<i>Segue</i>): norme di azione e norme di relazione	65
6. (<i>Segue</i>): tesi che fa leva sull'interesse sostanziale che il privato difende a fronte dell'esercizio del potere amministrativo	67
7. (<i>Segue</i>): atti emanati in carenza e con cattivo uso del potere amministrativo	71
7.1. Il problema della carenza in concreto del potere amministrativo ..	73
7.2. Il problema dell'illegittimità costituzionale della norma attributiva del potere	79
7.3. Profili comunitari	80
7.4. Obiezioni mosse al criterio di riparto basato sul binomio carenza/cattivo uso del potere	81
8. L'estensione dell'area dei diritti soggettivi amplia la giurisdizione del giudice ordinario: le scelte legislative	82
9. (<i>Segue</i>): giudice ordinario e diritti inviolabili dell'individuo nella giurisprudenza della Cassazione	86
9.1. La teoria dei diritti intangibili	86
9.2. In particolare le molteplici facce del diritto alla salute nell'ottica pretensiva ed oppositiva. L'incidenza della giurisdizione esclusiva ai sensi dell'art. 33 del d.lgs. n. 80/1998 (rinvio)	89
9.3. Le critiche al modello dei diritti resistenti a tutta oltranza	95
10. Crisi dell'interesse legittimo e conseguente crisi della <i>causa petendi</i> : la tentazione del modello della giurisdizione per materie	101
10.1. Attenuazione del carattere autoritativo dell'azione amministrativa ..	101
10.2. Dubbi sulla tenuta comunitaria dell'interesse legittimo	102
10.3. La sortita della Bicamerale	104
10.4. Dubbi dottrinali sulla tenuta dell'interesse legittimo dopo la caduta del dogma dell'irrisarcibilità	105
10.5. Gli interventi della Corte Europea per i diritti dell'Uomo	105
10.6. Verso il riparto per materie?	106
11. Un caso concreto di dubbio nel criterio del riparto: la giurisdizione in materia di risarcimento del danno va intesa come ordinaria giurisdizione generale di legittimità, o come un'ipotesi di giurisdizione esclusiva?	108

Capitolo 3

LA GIURISDIZIONE DI LEGITTIMITÀ DEL GIUDICE AMMINISTRATIVO: CASISTICA GIURISPRUDENZIALE E NORMATIVA

(ROSANNA DE NICTOLIS)

Parte I

L'elaborazione giurisprudenziale sul criterio di riparto di giurisdizione tra giudice ordinario e giudice amministrativo basato sulla distinzione tra diritti soggettivi e interessi legittimi

- | | |
|--|-----|
| 1. Osservazioni generali: riparto di giurisdizione in ordine a provvedimenti, atti negoziali, comportamenti della pubblica amministrazione | 110 |
|--|-----|

2.	Il riparto di giurisdizione in relazione ai provvedimenti: irrilevanza della prospettazione di parte, e necessità di un criterio oggettivo	112
3.	Il riparto di giurisdizione in relazione ai provvedimenti: il criterio che si basa sulla distinzione tra atti discrezionali e vincolati	113
4.	Il riparto di giurisdizione in relazione ai provvedimenti: il criterio che si basa sulla distinzione tra atti di imperio e atti di gestione	116
5.	Il riparto di giurisdizione in relazione ai provvedimenti: il criterio che si basa sulla distinzione tra norme di azione e norme di relazione	117
6.	Il riparto di giurisdizione in relazione ai provvedimenti: il criterio, prevalente, che si basa sulla distinzione tra carenza di potere e cattivo uso del potere	120
6.1.	Osservazioni generali	120
6.2.	Le singole ipotesi: la carenza di potere « in astratto »	121
6.3.	Le singole ipotesi: difetto dei presupposti di necessità e urgenza .	123
6.4.	Le singole ipotesi: violazione di termini perentori	123
6.5.	Le singole ipotesi: inesistenza, nullità, scadenza, annullamento dell'atto amministrativo	126
6.6.	Le singole ipotesi: mancanza o incertezza dell'oggetto dell'atto amministrativo	129
6.7.	Le singole ipotesi: annullamento dell'atto amministrativo, riespansione del diritto, azione risarcitoria. Rinvio	130
7.	Casistica giurisprudenziale significativa	131
7.1.	Osservazioni generali	131
7.2.	Contenzioso tributario davanti al giudice amministrativo	132
7.2.1.	Regolamenti e atti amministrativi generali	132
7.2.2.	Atti diversi da quelli impugnabili davanti alle commissioni tributarie	136
7.2.3.	Atti di autotutela dell'amministrazione finanziaria	136
7.2.4.	Provvedimenti dell'amministrazione finanziaria sulle istanze di sospensione della riscossione	138
7.2.5.	Pregressa giurisdizione sull'esecuzione esattoriale	141
7.2.6.	Connessione tra questioni tributarie e questioni riservate al giudice amministrativo: osservazioni generali	143
7.2.7.	Questioni tributarie connesse al pubblico impiego	143
7.2.8.	Questioni tributarie connesse al riconoscimento di requisiti	145
7.2.9.	Pagamento di imposte mediante cessione di beni culturali	145
7.2.10.	Questioni tributarie e violazione del principio dell'uso, negli atti amministrativi, della lingua del destinatario, nella provincia autonoma di Bolzano	148
7.2.11.	Controversie tra amministrazione finanziaria ed esattore delle imposte	148
7.3.	Provvedimenti in materia di prezzi	149
7.4.	Trasmissioni radiotelevisive	149
7.5.	Controversie doganali	150
7.6.	Sanità	151

7.6.1.	Convenzioni tra UU.SS.LL. e case di cura private	151
7.6.2.	Prestazioni professionali dei medici convenzionati con le UU.SS.LL.	152
7.7.	Registri anagrafici	153
7.8.	Liste di disoccupazione	153
7.9.	Concessione di finanziamenti e sovvenzioni	154

Parte II

Casistica normativa: le ipotesi nominate di giurisdizione di legittimità del giudice amministrativo

1.	Osservazioni generali	158
2.	Contenzioso elettorale	158
3.	Atti ablatori diversi dalle espropriazioni immobiliari	163
3.1.	In generale	163
3.2.	Requisizioni	164
3.3.	Espropriazioni di beni immateriali	167
3.4.	Provvedimenti di acquisizione e assegnazione di terre incolte	168
3.5.	Provvedimenti che creano vincoli o limiti legali	169
4.	Indennizzi e indennità	171
4.1.	Osservazioni generali	171
4.2.	Indennizzi per beni perduti all'estero	171
4.3.	Indennizzi in favore di vittime del dovere, di azioni terroristiche, della criminalità organizzata	174
4.4.	Indennizzo per danni da vaccinazioni obbligatorie	178
5.	Lavoro pubblico e privato e tutela sindacale: quadro di sintesi e rinvio .	179
5.1.	Le procedure concorsuali per l'assunzione dei dipendenti di pub- bliche amministrazioni: rinvio	179
5.2.	I provvedimenti del C.S.M. nei confronti dei magistrati	180
5.3.	Certificazione dei contratti di lavoro	181
5.4.	Ordinanza di precettazione in caso di sciopero nei servizi pubblici essenziali	182
6.	Albi professionali e registri di imprese e associazioni	185
6.1.	Osservazioni generali	185
6.2.	Casi di giurisdizione del giudice amministrativo	185
6.3.	Casi di giurisdizione del giudice ordinario	187
7.	Cittadini extracomunitari	203
7.1.	Profili di costituzionalità del riparto di giurisdizione	203
7.2.	Contenzioso devoluto al giudice amministrativo	204
7.3.	Contenzioso devoluto al giudice ordinario	211
7.4.	Il permesso di soggiorno temporaneo in favore del richiedente asilo politico: un caso al confine tra le due giurisdizioni	224
8.	Nulla osta cinematografico	225
9.	Pubblicità ingannevole: parziale rinvio	226
10.	Amministrazione straordinaria di imprese in crisi	226
10.1.	Amministrazione straordinaria e liquidazione coatta amministra- tiva di capogruppo di un gruppo bancario	226

10.2. Amministrazione straordinaria di grandi imprese in crisi	227
11. Provvedimenti di esercizio di poteri speciali da parte dell'ex azionista pubblico	231
12. Convenzioni in materia di obiezione di coscienza	234
13. Collaboratori di giustizia	236
14. Silenzio della pubblica amministrazione	237
15. Impugnazione di statuti e regolamenti di enti autonomi da parte del Ministro vigilante	243

Capitolo 4

LA GIURISDIZIONE ESCLUSIVA DEL GIUDICE AMMINISTRATIVO (VITO POLI)

1. La nozione di giurisdizione esclusiva	245
2. Genesi storica	247
3. Significato attuale della « esclusività » della giurisdizione del giudice amministrativo	250
4. Profili costituzionali	256
4.1. Gli argomenti a favore della tesi che limita l'espansione della giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo	258
4.2. Gli argomenti a favore della tesi ampia	260
4.3. Le oscillazioni della giurisprudenza	261
4.4. La sentenza della Corte costituzionale n. 204/2004	263
5. Giurisdizione esclusiva e principio di separazione dei poteri	264
6. I limiti dell'evoluzione del concetto di attività amministrativa	268
7. Influenza del diritto comunitario nell'interpretazione della Costituzione	272

Capitolo 5

LA GIURISDIZIONE DI MERITO DEL GIUDICE AMMINISTRATIVO (VITO POLI)

1. La nozione di giurisdizione di merito	277
2. La non incidenza della cognizione di merito sui criteri di riparto della giurisdizione	278
3. Origine storica	280
4. Le diverse concezioni della giurisdizione di merito	281
5. Caratteri della giurisdizione di merito: poteri cognitori, decisorii e istruttori	282
6. Attualità della giurisdizione di merito nel disegno costituzionale	283
7. Tendenze legislative e quadro comunitario	285
8. Le materie della giurisdizione di merito. Aspetti generali	289
9. Art. 7, commi 1 e 4, legge n. 1034/1971	290
10. Artt. 7, 11, 19, 20, 29, 51, r.d. 11 luglio 1913, n. 959	294
11. Contestazione dei confini fra comuni e province	297
12. Contributi in favore dei Consorzi di bonifica	298

13.	Provvedimenti di revoca di autorizzazioni a magazzini generali	298
14.	Provvedimenti di decadenza e revoca di concessioni in materia di oli minerali e carburanti	299
15.	Ordinanze contingibili e urgenti	300
16.	Contratti del debito pubblico	300
17.	Contenzioso elettorale	303
18.	Provvedimenti in materia di passaporto	303
19.	Nulla-osta cinematografico	305
20.	Ottemperanza ai giudicati	306
20.1.	Presupposti dell'azione di esecuzione e poteri del giudice amministrativo	307
20.2.	L'ottemperanza alle sentenze del giudice contabile, tributario, alle decisioni del ricorso straordinario ed ai lodi arbitrali	308
20.3.	L'ottemperanza nei confronti di soggetti privati	310

Parte Seconda

LE MATERIE DI GIURISDIZIONE ESCLUSIVA DEL GIUDICE AMMINISTRATIVO

Capitolo 1

I SERVIZI PUBBLICI

(ROBERTO GAROFOLI)

1.	Il d.lgs. 31 marzo 1998 e il suo impatto sul sistema di giustizia amministrativa: prime impressioni	316
2.	La delega contenuta nell'art. 11, comma 4, lett. g), legge 15 marzo 1997, n. 59: le ragioni della genesi	323
3.	I dubbi interpretativi innescati dalla norma di delega	330
3.1.	L'interpretazione restrittiva della disposizione delegante	332
3.2.	L'interpretazione estensiva della disposizione delegante	335
3.3.	L'interpretazione intermedia	341
3.4.	La bocciatura dell'art. 33 da parte della Corte costituzionale (sent. 17 luglio 2000, n. 292) e la risposta sanante del legislatore (legge 21 luglio 2000, n. 205, artt. 6 e 7)	343
3.4.1.	I principali dubbi di costituzionalità sollevati con riferimento all'art. 33 d.lgs. n. 80/1998, nuova formulazione, e Corte cost. 6 luglio 2004, n. 204	350
3.4.2.	Questioni di diritto transitorio	372
3.4.3.	Domanda originariamente proposta innanzi al giudice amministrativo	374
3.4.4.	Domanda proposta innanzi al giudice ordinario	375
3.4.5.	Questioni di diritto transitorio dopo Corte cost. n. 204/2004	382
4.	L'art. 33, comma 1: la centralità ascritta alla nozione di servizio pubblico e il rilievo delle indicazioni contenute nel primo comma	383

5.	Il contrasto tra concezione oggettiva e soggettiva di servizio pubblico. La versione temperata della accezione soggettiva	395
5.1.	I rilievi critici alla teoria soggettiva e i principali referenti normativi: legge sulla municipalizzazione dei pubblici servizi, l'art. 43 Cost., la disciplina dei servizi pubblici, le privatizzazioni. Il passaggio a quella oggettiva	399
5.1.1.	Le diverse teorie oggettive. L'accezione estensiva: osservazioni critiche. La ricostruzione della nozione sulla scorta del regime giuridico specifico cui l'attività è sottoposta. Gli obblighi del gestore	411
5.1.2.	Il canone dell'imparzialità e i risvolti in tema di accesso agli atti del gestore: Ad. plen. 22 aprile 1999, n. 4 e 22 aprile 1999, n. 5, Cons. Stato, Sez. VI, nn. 1303 e 2618/2002	417
5.1.3.	La nozione comunitaria di servizio di interesse economico generale	426
5.1.4.	Il pubblico servizio nel diritto penale: in particolare il settore del credito	433
5.1.5.	Conclusioni in ordine alla nozione di servizio pubblico e peculiarità della nozione richiamata dall'art. 33, d.lgs. n. 80/1998: la destinazione dell'attività ad una platea indifferenziata di utenti. Le attività c.d. strumentali alla gestione del servizio. Il caso dei medici convenzionati	454
5.1.6.	Alcune fattispecie problematiche	475
5.1.6.1.	L'edilizia residenziale pubblica. Il riparto della giurisdizione prima del d.lgs. n. 80 del 1998 ...	475
5.1.6.2.	Le controversie relative ai contributi di edilizia agevolata per l'acquisto di alloggi realizzati dallo Iacp	482
5.1.6.3.	Lo smaltimento dei rifiuti	484
5.1.6.4.	La custodia dei veicoli sottoposti a sequestro o confisca	485
6.	L'interpretazione dell'art. 33, comma 1, con specifico riguardo al settore del credito: il ridimensionamento dell'effettiva latitudine ascrivibile alla nuova giurisdizione esclusiva imposto dalla nozione legislativa di « afferenza »	488
6.1.	La vigilanza sul credito. Il caso del servizio di bancoposta esaminato da Cons. Stato, Sez. VI, 2 marzo 2001, n. 1206	491
6.2.	La vigilanza. La sentenza delle Sezioni unite di Cassazione 17 gennaio 2002, n. 489, sul piano di approvazione del piano di liquidazione del fondo integrativo di previdenza per il personale della S.p.a. Isveimer. La responsabilità della Consob: Cass., Sez. un., 2 maggio 2003, n. 6719 (rinvio)	498
6.3.	Le impugnazioni delle sanzioni inflitte in esito all'esercizio dei poteri di vigilanza: problemi di riparto. Il caso delle sanzioni inflitte dalla Banca d'Italia: Cons. Stato, Sez. VI, 13 maggio 2003, n. 2533. Il ripensamento del legislatore: art. 1, co. 2, d.lgs. n. 5/2003	509
6.4.	Il servizio farmaceutico	527
7.	I servizi sociali	539

8. Le controversie ricomprese nella nuova giurisdizione esclusiva (art. 33, comma 2)	545
8.1. Contenzioso in tema di istituzione, modificazione o estinzione dei gestori (art. 33, comma 2, lett. <i>a</i>)	545
8.2. I rapporti tra l'amministrazione e il titolare del servizio (art. 33, comma 2, lett. <i>b</i>): i gestori non concessionari e l'evoluzione normativa relativa alle modalità di affidamento dei servizi pubblici locali. Il contenzioso in tema di fissazione delle tariffe	563
8.2.1. Il privato parte resistente	599
8.2.1.1. La proponibilità di domande riconvenzionali ..	607
8.3. Controversie tra amministrazioni e soci e relative alla scelta dei soci (art. 33, comma 2, lett. <i>c</i> , vecchia formulazione); le novità apportate dall'art. 6, comma 1, della legge n. 205/2000	611
8.4. Le controversie in materia di vigilanza e controllo (art. 33, comma 2, lett. <i>c</i> , nuova formulazione)	638
8.5. Il contenzioso in tema di procedure di affidamento di appalti pubblici (art. 33, comma 2, lett. <i>d</i>), nuova formulazione); la portata dell'art. 6, comma 1, della legge n. 205/2000	638
8.6. Il contenzioso in tema di attività e prestazioni (art. 33, comma 2, lett. <i>f</i> vecchia formulazione, attuale lett. <i>e</i>), come mod. dall'art. 7 della legge n. 205/2000)	700
8.6.1. Le prestazioni rese nell'ambito del Servizio sanitario nazionale: i medici dipendenti e i medici convenzionati	701
8.6.2. I rapporti individuali di utenza con soggetti privati	703
8.6.2.1. Il carattere individuale del rapporto	703
8.6.2.2. La natura privata del "soggetto"	709
8.6.3. Le controversie meramente risarcitorie che riguardano il danno alle persone o alle cose e le controversie in materia di invalidità. In particolare: le controversie concernenti la tutela della salute. La responsabilità della Consob: Cass., Sez. un., 2 maggio 2003, n. 6719	722

Capitolo 2

AFFIDAMENTI DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE

(ROSANNA DE NICTOLIS)

1. Quadro generale	739
1.1. Il riparto di giurisdizione in materia di pubblici appalti alla luce della legge n. 205/2000, della precedente elaborazione, del precedente art. 33, d.lgs. n. 80/1998	739
1.2. La struttura dell'art. 6, legge n. 205/2000: giurisdizione e diritto amministrativo sostanziale	743
2. Significato della « esclusività » della giurisdizione sulle procedure di affidamento; in particolare le controversie risarcitorie	745
3. L'ambito oggettivo di applicazione dell'art. 6, legge n. 205/2000 in generale	748

3.1.	« Lavori, servizi, forniture »	748
3.2.	« Affidamento »	751
3.3.	« Procedure »	752
3.3.1.	« Procedure di affidamento » e procedimenti di evidenza pubblica	752
3.3.2.	Le « procedure di affidamento »: trattativa privata e cottimo	754
3.3.3.	Le « procedure di affidamento »: vi rientrano i procedimenti strumentali e prodromici?	755
3.3.4.	Le « procedure di affidamento »: il confine esterno della giurisdizione esclusiva	757
3.3.5.	Le « procedure di affidamento »: il confine interno della giurisdizione amministrativa; gli atti e i comportamenti ..	759
4.	L'ambito oggettivo di applicazione dell'art. 6, legge n. 205/2000: la scelta del socio	760
4.1.	Procedure di scelta del socio rientranti nell'art. 6, legge n. 205/2000	760
4.2.	Scelta del socio e ipotesi sottratte all'art. 6, legge n. 205/2000	765
4.3.	Scelta del socio mediante vendita della partecipazione azionaria ..	766
4.4.	Scelta del socio e istituzione, modificazione, estinzione di soggetti gestori di pubblici servizi: rapporto tra l'art. 6, legge n. 205/2000 e l'art. 33, comma 2, lett. a), d.lgs. n. 80/1998	768
5.	L'ambito oggettivo dell'art. 6, legge n. 205/2000 e la fase di esecuzione dell'appalto	770
5.1.	Rapporto tra art. 6, legge n. 205/2000 e art. 23-bis, legge n. 1034/1971	770
5.2.	Fase di esecuzione dell'appalto e giurisdizione del giudice ordinario	772
5.3.	Fase di esecuzione dell'appalto e ipotesi di giurisdizione del giudice amministrativo	773
5.4.	Casistica in ordine al riparto di giurisdizione in relazione alla fase di esecuzione dell'appalto	773
5.5.	Esecuzione dell'appalto e revisione prezzi	775
5.6.	Esecuzione delle concessioni di costruzione e gestione e giurisdizione	777
6.	L'ambito oggettivo di applicazione dell'art. 6, legge n. 205/2000 e le situazioni giuridiche soggettive nelle controversie inerenti la fase di scelta del contraente	777
7.	L'ambito oggettivo dell'art. 6, legge n. 205/2000 e le situazioni giuridiche soggettive in tema di licitazione privata	779
8.	L'ambito oggettivo dell'art. 6, legge n. 205/2000 e le situazioni giuridiche soggettive in tema di trattativa privata	781
9.	L'ambito oggettivo dell'art. 6, legge n. 205/2000: il subprocedimento di verifica del possesso dei requisiti in capo ai concorrenti	787
10.	L'ambito oggettivo di applicazione dell'art. 6, legge n. 205/2000 e le situazioni soggettive in tema di concessioni di opere pubbliche	788
10.1.	Giurisdizione esclusiva in tema di affidamento delle concessioni di opere pubbliche: quadro generale e genesi della norma	788

10.2. Giurisdizione in tema di concessioni di opere pubbliche prima della <i>Merloni-bis</i>	789
10.3. Giurisdizione in tema di concessioni alla luce della <i>Merloni-bis</i> ...	790
10.4. Giurisdizione in tema di affidamento, esecuzione e gestione delle concessioni di opere pubbliche dopo il d.lgs. n. 80/1998 e la legge n. 205/2000	792
10.5. Tipi di concessioni cui trova applicazione l'art. 6, legge n. 205/2000	793
11. L'ambito oggettivo di applicazione dell'art. 6, legge n. 205/2000: il rifiuto di stipulare il contratto da parte della P.A. e gli atti di ritiro dell'aggiudicazione	796
12. L'ambito oggettivo di applicazione dell'art. 6, legge n. 205/2000: l'autotutela esterna e interna al contratto	798
13. L'ambito oggettivo: la rinegoziazione del contratto	800
14. L'ambito oggettivo di applicazione dell'art. 6, legge n. 205/2000: la stipulazione del contratto di appalto e l'azione volta alla caducazione del contratto medesimo	801
14.1. Profili generali	802
14.2. Tesi della nullità o annullabilità del contratto, e conseguente giurisdizione del giudice ordinario	802
14.3. Tesi del potere del giudice amministrativo di disporre l'annullamento del contratto	804
14.4. Tesi della caducazione automatica del contratto, e giurisdizione del giudice amministrativo	806
14.5. Temperamento della tesi appena esposta, a tutela del terzo contraente di buona fede	813
14.6. Caducazione del contratto e necessità di un interesse concreto e attuale a conseguirla	814
14.7. Recenti posizioni dottrinali sulla questione	815
14.8. La soluzione (possibilista) nel documento della commissione di studio sulla giurisdizione	817
14.9. La rimessione della questione all'Adunanza Plenaria	819
15. L'ambito soggettivo di applicazione dell'art. 6, legge n. 205/2000: i soggetti tenuti all'osservanza di procedure di evidenza pubblica secondo il diritto comunitario, nazionale, regionale. Osservazioni generali	823
16. L'ambito soggettivo di applicazione dell'art. 6, legge n. 205/2000: elenco delle categorie di soggetti previsti dalle norme sostanziali, tenuti al rispetto di procedure di evidenza pubblica	825
16.1. Osservazioni generali	825
16.2. I soggetti di cui all'art. 2, legge n. 109/1994	826
16.3. I soggetti di cui alla direttiva 93/37/CEE	829
16.4. I soggetti di cui al d.lgs. n. 157/1995	831
16.5. I soggetti di cui al d.lgs. n. 358/1992	833
16.6. I soggetti di cui al d.lgs. n. 158/1995	834
16.7. I soggetti di cui al d.lgs. n. 190/2002	836
16.8. I soggetti di cui alla direttiva UE n. 18 del 31 marzo 2004	836
17. L'ambito soggettivo dell'art. 6, legge n. 205/2000 e il problema dell'autovincolo	837

18.	L'ambito soggettivo di applicazione dell'art. 6, legge n. 205/2000: gli appalti indetti dal concessionario di opera pubblica	842
18.1.	Gli appalti del concessionario nella disciplina sostanziale	842
18.2.	La precedente elaborazione giurisprudenziale	843
19.	L'ambito soggettivo di applicazione dell'art. 6, legge n. 205/2000: gli appalti degli enti societari e degli enti operanti in regime privatistico (enti pubblici economici, aziende autonome e simili)	853
19.1.	La soluzione nell'art. 6, legge n. 205/2000	853
19.2.	Situazione anteriore alla legge n. 205/2000: la originaria posizione della Corte di cassazione a favore della giurisdizione del giudice ordinario	853
19.3.	Situazione anteriore alla legge n. 205/2000: la opposta soluzione del giudice amministrativo a favore della giurisdizione del giudice amministrativo	856
19.4.	Situazione anteriore alla legge n. 205/2000: alla luce del diritto comunitario, giudice amministrativo e giudice ordinario concordano sulla giurisdizione del giudice amministrativo	857
20.	L'ambito soggettivo di applicazione dell'art. 6, legge n. 205/2000: l'organismo di diritto pubblico	863
20.1.	Osservazioni generali e fonti normative	863
20.2.	L'elaborazione della giurisprudenza comunitaria sull'organismo di diritto pubblico	864
20.3.	L'elaborazione della giurisprudenza nazionale sull'organismo di diritto pubblico: il caso Interporto toscano S.p.a.	869
20.4.	L'elaborazione della giurisprudenza nazionale sull'organismo di diritto pubblico: il caso Sogei	876
20.5.	L'elaborazione della giurisprudenza nazionale sull'organismo di diritto pubblico: il caso Ente Fiera internazionale di Milano	877
20.6.	L'elaborazione della giurisprudenza nazionale sull'organismo di diritto pubblico: il caso Poste italiane S.p.a.	878
20.7.	L'elaborazione della giurisprudenza nazionale sull'organismo di diritto pubblico: il caso Ferrovie dello Stato S.p.a.	884
20.8.	L'elaborazione della giurisprudenza nazionale sull'organismo di diritto pubblico: il caso Grandi Stazioni S.p.a.	885
20.8.1.	La posizione della Sezione V del Consiglio di Stato	885
20.8.2.	La posizione della Sezione VI del Consiglio di Stato	888
20.8.3.	La soluzione accolta dall'Adunanza Plenaria	904
20.9.	L'elaborazione della giurisprudenza nazionale sull'organismo di diritto pubblico: altra casistica	906
21.	L'ambito soggettivo di applicazione dell'art. 6, legge n. 205/2000: gli affidamenti <i>in house</i>	908
21.1.	L'affidamento <i>in house</i> a società a totale partecipazione pubblica o ad altro soggetto aggiudicatore	908
21.2.	L'affidamento <i>in house</i> a società miste	913
21.3.	Gli ulteriori affidamenti alla società mista, da parte dell'ente che la ha costituita	917
21.4.	Gli appalti indetti dalla società mista	918

21.5. Svolgimento di attività extraterritoriali da parte delle società miste	919
21.6. Gli affidamenti <i>in house</i> dei concessionari nella legge Merloni	922
21.7. Osservazioni conclusive	924
22. Disciplina transitoria	924
23. Giurisdizione esclusiva sui provvedimenti sanzionatori dell'Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici	926
24. Giurisdizione esclusiva sulle controversie in materia di rinnovo di contratti di fornitura di beni e servizi e di revisione periodica del prezzo nei contratti di durata	930

II

Capitolo 3

EDILIZIA, URBANISTICA, ESPROPRIAZIONE

(VITO POLI)

1. Cenni sul sistema di riparto giurisdizionale antecedente il d.lgs. n. 80/1998	936
2. L'art. 34, d.lgs. n. 80/1998, nella originaria formulazione	941
3. L'art. 34, d.lgs. n. 80, come sostituito dalla legge n. 205/2000	942
4. I limiti esterni: il giudice delle acque pubbliche	944
4.1. (<i>Segue</i>): i commissari liquidatori degli usi civici	947
4.2. (<i>Segue</i>): la competenza del giudice ordinario per le indennità espropriative	948
5. Nozione di urbanistica	949
5.1. Pianificazione del territorio	951
5.2. Controversie tra proprietari confinanti	952
5.3. Gestione di beni pubblici	953
5.4. Tutela della salute, inquinamento elettromagnetico e tutela dell'ambiente	953
5.5. Espropriazione, occupazione acquisitiva e occupazione usurpativa ai sensi dell'art. 34, d.lgs. n. 80/1998	955
5.5.1. La tesi ampia	955
5.5.2. La tesi restrittiva	956
5.5.3. La tesi intermedia	958
5.5.4. L'occupazione acquisitiva	958
5.5.5. La soluzione delle giurisdizioni superiori	959
5.5.6. L'occupazione usurpativa	962
6. Nozione di edilizia	964
6.1. Contributi per la ricostruzione di immobili	968
6.2. Edilizia residenziale pubblica	968
6.3. Ordinanze contingibili e urgenti in materia edilizia	971
6.4. Accordi con i privati	971
7. Vicende costituzionali	973

7.1.	L'eccesso di delega legislativa	973
7.2.	Questioni di costituzionalità sollevate contro il testo dell'art. 34 novellato dalla legge n. 205/2000	977
8.	Il riparto di giurisdizione operato dall'art. 53 T.U. espropriazioni	978
8.1.	Ambito soggettivo della giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo	979
8.1.1.	Iniziativa del giudizio	979
8.1.2.	Nozione di soggetto equiparato	980
8.2.	Ambito oggettivo della giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo	982
8.2.1.	Vincoli preespropriativi	982
8.2.2.	Procedimenti oblativi in senso stretto	983
8.2.3.	Comportamenti materiali	983
8.2.4.	L'art. 43 T.U. espropriazioni	984
8.2.5.	Controversie in tema di usucapione	985
8.2.6.	Controversie relative a espropriazioni ed imposizioni di servitù in materia di impianti e reti di comunicazione	986
9.	Accordi in materia espropriativa	987
9.1.	Cessione volontaria	987
9.2.	Le controversie sulla misura della indennità	996
9.3.	Esecuzione del contratto in forma specifica	996
9.4.	Cessioni di immobili non inserite in una procedura espropriativa .	997
10.	Azioni collegate solo occasionalmente con il procedimento ablativo	999
10.1.	Rapporti di garanzia	999
10.2.	Trascrizione	1000
10.3.	Cenni sulla tutela risarcitoria	1000
11.	Azioni possessorie e quasi possessorie	1001
11.1.	La tesi favorevole alla giurisdizione del G.A.	1003
11.2.	Le oscillazioni giurisprudenziali e la sentenza della Corte cost. n. 204/2004	1007
11.3.	L'incidenza degli artt. 53 e 43 T.U. espropriazioni	1008
11.4.	Le azioni di nuova opera e danno temuto	1009
12.	Tutela risarcitoria per equivalente e in forma specifica	1010
12.1.	Aspetti problematici della esperibilità della domanda di risarcimento del danno in forma specifica	1011
13.	Azione civile nel processo penale e giurisdizione del giudice amministrativo	1013
14.	Le azioni reali	1015
15.	La tutela contro le immissioni	1016
16.	La giurisdizione del giudice ordinario in materia espropriativa	1018
16.1.	Atti di determinazione dell'indennità	1020
16.2.	Determinazione dell'indennità ad opera delle commissioni provinciali	1021
16.3.	Corrispettivo della retrocessione	1021
16.4.	Impugnazione dell'indennità provvisoria	1021
16.5.	Contestazione dell'indennità per l'imposizione di vincoli preespropriativi	1026

16.6.	Indennità per occupazione temporanea	1026
16.7.	Richieste di conguagli	1027
16.8.	Domande di crediti accessori	1028
16.9.	Rapporti fra giudizi risarcitori e giudizi relativi alla determinazione dell'indennità	1028
16.10.	Connessione di giudizi	1030
17.	Dubbi sull'eccesso di delega legislativa	1031
17.1.	L'art. 53, commi 1 e 3, come espressione del diritto vivente	1034
18.	Il contrasto dell'art. 53 con il diritto europeo	1036
18.1.	Il contrasto con la Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo	1036
18.1.2.	La risposta della Corte di Cassazione	1039
18.1.3.	Le conseguenze del contrasto ed i rimedi esperibili	1040
18.1.3.1.	Rimedi operanti sul piano dei rapporti internazionali	1041
18.1.3.2.	Rimedi interni	1043
18.2.	Il contrasto con il diritto comunitario	1044

Capitolo 4

ACCORDI EX ARTT. 11 E 15 DELLA LEGGE N. 241/1990

(FRANCESCO CARINGELLA)

1.	Gli accordi tra privati e amministrazioni ai sensi dell'art. 11 della legge n. 241/1990	1049
1.1.	L'ampiezza del modello della giurisdizione esclusiva	1050
1.2.	Modello di tutela della parte a seconda della natura giuridica che si intenda anettere agli accordi di che trattasi	1051
1.2.1.	I riflessi delle tesi sulla natura giuridica in ordine alle norme applicabili in caso di inadempimento	1054
1.2.2.	Tutela in caso di recesso	1058
1.2.3.	Tutela in caso di violazione dell'accordo o di inerzia	1061
1.2.4.	Tutela in caso di inesecuzione dell'accordo sostitutivo ...	1063
1.2.5.	Tutela in caso di mancata adozione del provvedimento che recepisce l'accordo procedimentale	1064
1.2.6.	Profili risarcitori	1065
1.3.	La tutela dei terzi	1066
1.3.1.	Il significato della clausola di salvezza	1066
1.3.2.	La giurisdizione esclusiva del G.A. riguarda anche i terzi?	1067
1.3.3.	Momento della reazione processuale del terzo portatore di un interesse oppositivo a seconda del tipo di accordi .	1069
1.3.4.	La tutela dell'interesse pretensivo del terzo	1069
1.3.5.	La tutela risarcitoria	1070
1.4.	Profili processuali	1070
1.5.	Una giurisdizione esclusiva che ammette un processo con parte privata resistente?	1071

1.6.	La tutela arbitrale	1077
1.7.	La tutela conseguibile con il ricorso straordinario	1079
1.8.	La tutela di fronte a pretese di tipo vessatorio	1079
1.9.	La cessione volontaria delle aree espropriande	1080
1.10.	Le convenzioni di lottizzazione	1081
2.	Gli accordi tra pubbliche amministrazioni <i>ex art. 15 legge n. 241/1990</i> .	1085
2.1.	La giurisdizione esclusiva si estende anche agli accordi di programma <i>ex art. 34 del d.lgs. n. 267/2000?</i>	1085
2.2.	Tutela delle parti	1088
2.3.	Tutela dei terzi	1089
2.4.	Profili processuali	1090

Capitolo 5

GIURISDIZIONE IN MATERIA DI CONCESSIONE DI BENI PUBBLICI

(ROBERTO GAROFOLI)

1.	Premessa	1091
2.	Il giudizio a parti invertite	1093
3.	La disdetta	1096
4.	Le controversie in materia di indennità, canoni e corrispettivi (art. 5 comma 2 legge n. 1034/1971)	1098
5.	Le concessioni di denaro	1102

Capitolo 6

ULTERIORI CASI DI GIURISDIZIONE ESCLUSIVA

(VITO POLI)

1.	Comunicazioni elettroniche	1108
2.	Giustizia sportiva	1112
2.1.	L'ambito della giurisdizione del giudice amministrativo	1114
2.2.	Criterio soggettivo	1115
2.3.	Criterio oggettivo	1115
2.4.	Criterio funzionale	1116
3.	Atti delle Autorità indipendenti	1117
3.1.	Ricognizione delle fonti. La tesi (prevalente) che prende atto della eterogeneità dei sistemi normativi di tutela	1118
3.1.1.	I casi certi di giurisdizione esclusiva	1118
3.1.2.	La perdurante importanza della distinzione fra controllo di legittimità e controllo di merito esercitato dal giudice amministrativo in sede di giurisdizione esclusiva	1121
3.2.	La tesi che assegna alla competenza esclusiva del giudice amministrativo tutti i controlli sulle Autorità <i>ex art. 23-bis legge n. 1034/1971</i> .	1122
3.3.	I giudizi concernenti la responsabilità civile delle Autorità	1123
3.4.	I giudizi concernenti i rapporti di lavoro alle dipendenze delle Autorità	1124

4.	Accesso	1125
4.1.	L'ambito soggettivo della giurisdizione	1128
4.2.	Natura giuridica dell'interesse all'accesso	1130
4.2.1.	Tesi del diritto soggettivo	1131
4.2.2.	Tesi dell'interesse legittimo	1132
4.2.3.	Considerazioni critiche alla luce del diritto comunitario ..	1133
4.3.	Natura del giudizio sull'accesso	1139
4.4.	Conseguenze dell'adesione all'una o all'altra tesi	1140
5.	Sanzioni amministrative	1144
5.1.	La legge n. 689/1981 ha individuato una materia autonoma affi- data alla competenza generale del giudice ordinario?	1145
5.2.	Sanzioni affittive e sanzioni riparatorie	1146
5.3.	L'incidenza dell'art. 33, d.lgs. n. 80/1998	1147
5.4.	Sanzioni irrogate dalle Autorità indipendenti	1149
5.4.1.	La posizione favorevole alla configurazione della giurisdizi- zione esclusiva	1150
5.4.2.	La posizione favorevole al permanere della giurisdizione piena del giudice ordinario. L'art. 1, d.lgs. n. 5/2003	1151
5.5.	Giurisdizione esclusiva in materia di provvedimenti sanzionatori e disciplinari nei confronti delle imprese esercenti assicurazioni pri- vate	1154
5.6.	Le sanzioni irrogate in materia radiotelevisiva in base alla legge n. 112/2004 (c.d. legge Gasparri)	1154
6.	Ricorsi nelle materie di cui all'art. 23- <i>bis</i> legge n. 1034/1971	1156
7.	Ricorsi nelle materie attribuite alla competenza inderogabile ed aggiun- tativa della sezione autonoma di Bolzano del Tribunale regionale di giusti- zia amministrativa del Trentino-Alto Adige	1157
7.1.	La natura delle situazioni soggettive coinvolte dalla tutela delle minoranze linguistiche	1159
7.2.	La posizione della giurisprudenza	1161
8.	Parità di accesso ai mezzi di informazione per comunicazione politica. Il quadro normativo	1163
8.1.	Disarmonie del sistema	1164
9.	Pubblicità ingannevole	1166
10.	Edilizia residenziale pubblica	1167
10.1.	L'art. 131, r.d. 28 aprile 1938, n. 1165	1168
10.1.1.	Tesi (prevalente) della giurisdizione esclusiva sulle deci- sioni della commissione di vigilanza	1169
10.1.2.	Tesi (superata) della giurisdizione di legittimità	1171
10.2.	Giurisdizione in materia di assegnazione, revoca annullamento e decadenza di alloggio pubblico	1172
10.2.1.	Tesi della giurisdizione del giudice amministrativo	1172
10.2.2.	Tesi della giurisdizione del giudice ordinario	1174
11.	Questioni sulla leva militare	1175
12.	Pubblico impiego	1177
12.1.	Azioni contro le discriminazioni lavorative e razziali	1177
13.	Contratti del debito pubblico	1178

14.	Arbitrati ex art. 6, comma 2, legge n. 205/2000	1178
15.	Provvedimenti in materia di passaporti	1179
16.	Controversie in materia di contratti di fornitura, revisione prezzi e sanzioni irrogate dall'Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici	1179
17.	Controversie sulla decadenza dei consiglieri regionali della Valle d'Aosta ..	1179
18.	Le residue materie di giurisdizione esclusiva di cui all'art. 7, legge n. 1034/1971	1180
18.1.	Provvedimenti sulla costituzione, soppressione e modifica di istituzioni di beneficenza ed istruzione	1180
18.2.	Ricorsi sulla competenza passiva delle spese ritenute obbligatorie in materia di sanità pubblica	1181
18.3.	Ricorsi in materia di ricovero degli inabili al lavoro	1181
18.4.	Controversie relative alle spese di ricovero di alienati mentali	1181
18.5.	Ricorsi ed opposizioni contro le deliberazioni dei consigli comunali in materie di fiere e mercati	1182
18.6.	Ricorsi avverso i decreti prefettizi in materia di industrie insalubri o pericolose	1183
18.7.	Somministrazione del chinino agli operai e coloni	1183
19.	Provvedimenti urbanistici nell'ambito della ricostruzione postsisma del 1976 nelle Regioni Friuli-Venezia Giulia e Veneto	1184

Parte Terza

IL PROBLEMA DELLA GIURISDIZIONE ESCLUSIVA DEL GIUDICE ORDINARIO

Capitolo 1

PROFILI GENERALI

(FRANCESCO CARINGELLA)

1.	I termini del problema	1189
2.	La nozione tecnica di « giurisdizione esclusiva del G.O. » intesa come giurisdizione per materie speculari rispetto a quella del G.A.	1190
2.1.	La tesi negativa	1190
2.2.	L'orientamento favorevole	1191
3.	(<i>Segue</i>): la lettura delle disposizioni che, ai sensi dell'art. 113 Cost., affidano al giudice ordinario poteri decisori rafforzati in deroga rispetto ai limiti della L.A.C.	1195
3.1.	Tesi estensiva	1196
3.2.	Tesi restrittiva	1196
4.	Rapporti tra deroga all'art. 4 L.A.C. e giurisdizione esclusiva del G.O. ..	1198
5.	(<i>Segue</i>): giurisdizione e poteri del G.O. in materia di pubblico impiego privatizzato	1199
5.1.	Tesi secondo la quale la giurisdizione sul pubblico impiego privatizzato sarebbe esclusiva	1200

5.2. Tesi secondo la quale la norma è ricognitiva della giurisdizione del G.O. su diritti soggettivi	1201
6. I poteri del G.O. ai sensi dell'art. 29 della legge n. 675/1996 e 152 del d.lgs. n. 196/2003, in materia di tutela della privacy e dell'art. 23 della legge n. 689/1981, in materia di sanzioni amministrative	1205

Capitolo 2

IL RIPARTO DI GIURISDIZIONE NELL'IMPIEGO PUBBLICO

(FRANCESCO CARINGELLA)

1. Giurisdizione e pubblico impiego: sviluppi storici	1210
2. Rapporto di impiego ed altri rapporti lavorativi o convenzionali	1212
3. Le linee generali del nuovo riparto di giurisdizione: i motivi della devoluzione al giudice ordinario	1214
4. Il criterio di riparto sul piano soggettivo	1218
4.1. La tutela piena delle categorie non privatizzate avanti al G.A. in sede di giurisdizione esclusiva dopo la legge n. 205/2000 ed alla luce della demolizione del dogma dell'irrisarcibilità degli interessi legittimi	1222
5. I criteri di riparto sul piano oggettivo: dalla classificazione per materie al criterio previsto dall'art. 29 d.lgs. n. 80/1998	1224
6. Problemi di confine: procedure concorsuali ed assunzione	1228
6.1. Concorsi esterni e accessi non concorsuali: la nozione di concorso	1229
6.2. La posizione del vincitore di concorso: diritto o interesse legittimo?	1233
6.3. Diritto allo scorrimento della graduatoria e domande di riammissione in servizio	1240
6.4. Altri problemi di riparto relativi a mutamenti organizzativi della P.A. ed a zone di confine tra concorso ed assunzione diretta	1246
6.5. I concorsi interni	1247
6.5.1. L'orientamento iniziale prevalente è favorevole alla giurisdizione del G.O.	1248
6.5.2. La Cassazione muta rotta con la sentenza 15 ottobre 2003, n. 15403 delle Sezioni unite	1254
6.6. I concorsi a quota riservata agli interni	1262
6.7. Il problema dei diritti dei titolari di riserve	1264
6.8. Autotutela sulla procedura concorsuale	1264
6.9. Caducazione della procedura concorsuale e sorte del contratto di lavoro	1265
6.10. Questioni risarcitorie	1268
7. Incarichi dirigenziali	1268
7.1. I termini del dibattito interpretativo prima della legge n. 145/2002	1270
7.2. Incidenza della legge n. 145/2002 sul dibattito	1277
7.3. Gli incarichi esterni dopo la legge n. 145/2002	1283

7.4. Le prime sortite giurisprudenziali sullo <i>spoil system</i>	1285
8. Le indennità di fine rapporto e le questioni pensionistiche	1287
9. La repressione della condotta antisindacale	1291
9.1. Impugnazione della precettazione in materia di sciopero nei servizi pubblici essenziali (rinvio)	1296
9.2. Controversie in materia di discriminazioni razziali ed etniche	1297
10. Le controversie promosse da organizzazioni sindacali, dall'ARAN o dalle pubbliche amministrazioni	1297
11. Il problema del termine per il passaggio del contenzioso. Questioni di diritto transitorio	1297
11.1. Il termine del 15 settembre 2000	1302
12. Gli atti amministrativi presupposti tra disapplicazione ed impugnazione. Riflessi sul tema della risarcibilità degli interessi legittimi	1305
13. Le pronunce adottabili dal G.O.	1313
14. (<i>Segue</i>): la tutela risarcitoria	1315
15. La tutela cautelare	1320
16. Il nodo dell'esecuzione forzata	1322
17. Il terzo Giudice del pubblico impiego: la Corte dei Conti	1330
18. Sopravvive il ricorso straordinario nei settori interessati dalla privatizzazione?	1330

Parte Quarta

GIURISDIZIONE E RISARCIMENTO DEL DANNO

Capitolo 1

RESPONSABILITÀ DELL'AMMINISTRAZIONE E DEL SINGOLO DIPENDENTE: IL RIPARTO

(ROBERTO GAROFOLI)

1. Premessa	1335
2. Il percorso storico: il dibattito anteriore al 1999	1338
2.1. I due Giudici del risarcimento nella ricostruzione delle Sezioni unite (sent. n. 500/1999): i dubbi teorici e gli inconvenienti applicativi	1361
3. Il nuovo quadro normativo: l'art. 7, comma 3, legge n. 1034/1971	1370
4. I casi dubbi. Ipotesi in relazione alle quali residua la giurisdizione del giudice ordinario: danno da attività materiale. Le implicazioni in punto di giurisdizione risarcitoria derivanti dall'art. 34, d.lgs. n. 80/1998: occupazione, acquisitiva e usurpativa, denuncia di inizio attività	1387
4.1. Danno da attività giuridica di tipo ricognitivo	1398
4.2. Risarcimento del danno nel settore del pubblico impiego	1399
4.3. Danno da omessa vigilanza e art. 33, d.lgs. n. 80/1998: la responsabilità delle Autorità indipendenti	1417
4.4. Danno da illegittimo esercizio di potestà sanzionatoria e art. 33, d.lgs. n. 80/1998	1424

4.5.	Danno alla persona e giurisdizione. Il c.d. danno esistenziale e la sua risarcibilità in ipotesi di illegittimo diniego di accesso	1429
5.	La responsabilità del dipendente. L'azione diretta nei confronti del funzionario <i>ex art. 28 Cost.</i>	1438
5.1.	Il giudice innanzi al quale proporre l'azione diretta nei confronti del funzionario	1441
5.2.	La responsabilità amministrativa dei pubblici dipendenti per lesione di interessi legittimi	1443
5.3.	La giurisdizione in materia di responsabilità amministrativa	1445
5.4.	Il <i>dies a quo</i> della prescrizione dell'azione di responsabilità in caso di danno indiretto da lesione di interessi legittimi	1453

Capitolo 2

ARBITRATO E TUTELA RISARCITORIA

(ROBERTO GAROFOLI)

1.	Arbitrato e novità <i>ex art. 6, comma 2, legge n. 205/2000</i>	1455
1.1.	Compromettibilità di controversie attinenti a rapporti di diritto privato con l'Amministrazione: il contenzioso relativo alla esecuzione di appalti pubblici	1458
1.2.	Ambito di applicazione dell' <i>art. 6, comma 2, legge n. 205/2000</i> . Compromettibilità delle controversie risarcitorie e problemi applicativi. L'impugnazione del lodo	1467

Parte Quinta

I PROFILI PROCESSUALI DELLA GIURISDIZIONE DEL GIUDICE AMMINISTRATIVO

Capitolo 1

I PROFILI PROCESSUALI DELLA GIURISDIZIONE DEL GIUDICE AMMINISTRATIVO

(ROSANNA DE NICTOLIS)

1.	Momento determinante della giurisdizione	1480
1.1.	L'originaria formulazione dell' <i>art. 5 c.p.c.</i>	1480
1.2.	Il testo novellato	1482
1.3.	L'interpretazione estensiva della giurisprudenza	1484
1.4.	<i>Art. 5 c.p.c.</i> e declaratoria di incostituzionalità della regola sulla giurisdizione	1485
2.	Il rilievo del difetto di giurisdizione: eccezione e rilievo di ufficio in ogni stato e grado di giudizio (<i>art. 37 c.p.c.; art. 30, legge T.a.r.</i>)	1486
2.1.	Modalità dell'eccezione di parte	1486
2.2.	Modalità del rilievo di ufficio	1487

2.3.	Il limite del giudicato « esterno »	1488
2.4.	Il limite del giudicato « interno »: tesi (prevalente) affermativa e tesi negativa	1488
2.5.	Giurisdizione e ordine di esame e decisione delle questioni	1491
3.	Il rilievo del difetto di giurisdizione in via di azione: il regolamento preventivo di giurisdizione (art. 41 c.p.c.; art. 30, legge T.a.r.)	1495
3.1.	Profili generali	1495
3.2.	Ambito: le questioni di giurisdizione e la improponibilità assoluta della domanda; i limiti esterni e interni della giurisdizione; giurisdizione e competenza	1497
3.3.	Ambito: il giudizio di primo grado; le cause in cui è parte una pubblica amministrazione: la questione della c.d. improponibilità assoluta della domanda nelle cause tra privati	1499
3.4.	Ambito. Regolamento di giurisdizione e arbitrato	1500
3.4.1.	Profili generali	1500
3.4.2.	L'orientamento tradizionale	1501
3.4.3.	La tesi recente che configura l'eccezione di compromesso come questione di merito e non di competenza o giurisdizione	1504
3.4.4.	La tesi secondo cui in taluni casi l'eccezione di compromesso dà luogo a questione di giurisdizione	1512
3.5.	Limite temporale: « decisione » « nel merito » o « sul merito » in primo grado?	1516
3.6.	(Segue): limite temporale: le pronunce cautelari e ordinatorie	1519
3.7.	(Segue): regolamento di giurisdizione e fase cautelare nel processo amministrativo	1525
3.8.	(Segue): limite temporale: passaggio della causa in decisione	1527
3.9.	La sospensione del processo da parte del giudice <i>a quo</i>	1528
3.10.	Mancata sospensione del processo e decisione sull'istanza di regolamento	1533
3.11.	Legittimazione attiva	1536
3.12.	Forma del ricorso per regolamento di giurisdizione, notificazione e deposito	1538
3.13.	Costituzione delle altre parti	1540
3.14.	Procedimento in cassazione	1541
3.15.	Poteri istruttori e di cognizione della Cassazione	1541
3.16.	Forma, contenuto ed effetti della pronuncia della Cassazione a sezioni unite sul regolamento di giurisdizione	1543
3.17.	Prosecuzione del giudizio davanti al giudice indicato dalla Cassazione	1544
3.18.	La conversione del regolamento preventivo di giurisdizione in denuncia di conflitto di giurisdizione	1546
3.19.	Il regolamento di giurisdizione chiesto dalla pubblica amministrazione che non è parte in causa	1547
4.	Il rilievo del difetto di giurisdizione in via di azione: l'appello al Consiglio di Stato avverso le sentenze dei T.a.r.	1550
5.	Pronunce del Consiglio di Stato sulla giurisdizione	1552

5.1.	In generale	1552
5.2.	L'annullamento senza rinvio	1553
5.3.	L'annullamento con rinvio	1555
5.4.	Statuizioni del giudice amministrativo sulla giurisdizione e giudicato	1557
6.	Il rilievo del difetto di giurisdizione in via di azione: il ricorso per cassazione avverso le decisioni del Consiglio di Stato (art. 362, comma 1, c.p.c.)	1558
6.1.	Profili generali	1558
6.2.	Termini del ricorso per cassazione	1564
6.3.	Forma e contenuto del ricorso	1567
6.4.	Deposito del ricorso	1568
6.5.	Controricorso	1568
6.6.	Sospensione della decisione del Consiglio di Stato gravata da ricorso in cassazione	1569
6.7.	Udienza di discussione	1570
6.8.	Statuizioni della Cassazione sulla giurisdizione, modalità, contenuto ed effetti	1570
7.	Il rilievo del difetto di giurisdizione in via di azione: la denuncia in ogni tempo dei conflitti di giurisdizione (art. 362, comma 2, c.p.c.)	1571
7.1.	Osservazioni generali	1571
7.2.	Storia della norma	1572
7.3.	Coordinamento tra art. 362, comma 2, c.p.c. e art. 134 Cost.	1573
7.4.	Presupposti del rimedio: i conflitti « reali » di giurisdizione	1574
7.5.	Presupposti del rimedio: la identità di lite davanti a giudici diversi	1575
7.6.	Limiti temporali della denuncia di conflitto	1575
7.7.	L'interesse alla denuncia	1576
7.8.	Regole processuali	1576
7.9.	La pronuncia della Corte sulla denuncia di conflitto	1578
7.10.	La conversione della denuncia di conflitto in altri rimedi sulla giurisdizione	1578

APPENDICI

1.	<i>Relazione di sintesi dei lavori della commissione di studio istituita dai presidenti della Corte di cassazione e del Consiglio di Stato per l'approfondimento dei problemi di maggiore rilievo in tema di riparto di giurisdizione</i> (Roma 12 dicembre 2003)	1583
2.	<i>Corte costituzionale, sentenza n. 204/2004</i>	1611
3.	<i>Corte costituzionale, sentenza n. 281/2004</i>	1631